

LA CERIMONIA

Sassuolo omaggia Levoni “il primo a liberare la città”

L'evento alla lapide commemorativa nel 74esimo anniversario del 25 aprile
Il sindaco Pistoni: «Ringrazio Romano per la sua caparbiertà, tenacia e passione»

Alfonso Scibona

«Sono stato il primo a varcare la linea gotica e a entrare a Sassuolo il 23 aprile 1945, partito da Maranello con una bicicletta che mi era stata prestata da una donna del posto». Così ha parlato Romano Levoni, a quei tempi chiamato da tutti “Balilla” per la sua figura minuscola, ieri mattina nel corso della celebrazione commemorativa accanto alla lapide che ricorda quei giorni e il coinvolgimento della Fed, l'armata brasiliana che ha collaborato nello scacciare i tedeschi.

Dopo queste parole il commento del sindaco Claudio Pistoni non si è fatto attendere. «Allora, signor Levoni, lei è stato il primo a liberare Sassuolo». La commemorazione, primo degli eventi che ricordano il 74esimo anniversario della liberazione, ha visto riuniti alla rotonda di viale Della Pace un gruppo di mi-



Le autorità schierate davanti al cippo con Romano Levoni, il primo a liberare Sassuolo

litari della delegazione brasiliana di stanza a Roma, con il colonnello Ricardo Peixoto, addetto militare brasiliano in Italia.

«Sono qui ancora una volta - ha raccontato Levoni - per ricordare i miei amici brasiliani, i miei amici americani e tutti i compagni di batta-

glia, che hanno combattuto per la libertà non solo per la nostra zona della “repubblica di Montefiorino” ma anche lungo tutta la linea gotica, dove hanno sopportato dei disagi enormi perché impreparati a combattere sulle nostre montagne. Sento il dovere di esserci sempre e fare

un plauso anche a coloro che hanno attraversato l'oceano per darci la libertà. Noi siamo stati patrioti e partigiani e abbiamo contribuito alla lotta di liberazione, ma l'Italia e le nostre zone sono state liberate dagli alleati. È bene che la storia lo sottolinei e questo non dobbiamo mai di-

mentarlo e ringrazio assenti e presenti, come questa delegazione brasiliana».

Alla cerimonia erano presenti oltre al sindaco, anche il generale Santo Chichi e rappresentanti delle istituzioni e volontariato.

«Ringrazio Levoni che ci ha invitati a Sassuolo - ha detto Peixoto - per ricordare quegli eroi italiani e brasiliani ma anche di altre nazionalità che si unirono per restituire la pace a Sassuolo, in Italia e in Europa. Sono onorato di rappresentare il mio Paese in un momento quando gli eroi, tra cui il signor Levoni, sono ricordati per questi risultati. Per il Brasile, inviare 35 mila soldati in Europa fu uno sforzo notevole ma contribuire a combattere il nazifascismo è stato un momento di solidarietà internazionale che si è tramandata fino ad oggi. Italia e Brasile hanno tanto in comune e c'è sempre un'atmosfera cordiale in tutti i momenti che si celebrano insieme». Semplici e brevi le considerazioni del sindaco Pistoni.

«Vorrei ringraziare Romano Levoni, innanzitutto - ha detto - per la sua caparbiertà, tenacia e passione, per come si adoperò nel ricordare quello che è successo nel corso della liberazione del nostro Paese. Soprattutto perché ha voluto ricordare il ruolo di spicco dell'esercito brasiliano nella liberazione della nostra città. Vorrei ringraziare le associazioni presenti, gli ex combattenti e gli alpini, ma anche i volontari della si-

curezza, sempre pronti e presenti. I temi della fratellanza e dell'amicizia tra Sassuolo e i brasiliani sono ancora vivi anche grazie a persone come Levoni che difendono la Costituzione e quello che contiene. Queste parole, spero alla presenza di Romano Levoni che invito già adesso, le ribadirà anche e soprattutto in occasione delle celebrazioni del 25 aprile in piazza Garibaldi giovedì mattina».

© BY NC ND / CALZADINI / RITRIBUIR

DOMANI

Messa, poi il corteo la banda si esibisce e festa al Barbolini

Il programma di domani inizia presto, alle 9.15, quando nel piazzale Della Rosa si riuniranno tutti i rappresentanti delle istituzioni, associazioni ex combattentistiche e volontari, con quelle delle forze dell'ordine. Alle 9.30 verrà celebrata la messa nella vicina chiesa di San Francesco in Rocca e alla fine verrà composto un corteo che percorrerà il centro cittadino posando alcune corone a monumenti e cippi. In piazza Garibaldi, alla fine, si terranno i discorsi commemorativi che saranno conclusi con l'esibizione della banda cittadina La Beneficenza. Nel pomeriggio festa danzante al parco Barbolini di Borgo Venezia (se piove sarà al circolo Tassi). A.S.

IL CONSIGLIERE CRITICO

Patto tra sindaci per l'energia Zanoli: «Manca concretezza»

Eleonora Alboresi

Anche Sassuolo è con il Patto dei sindaci per il Clima e l'Energia. Il punto, che avrebbe dovuto essere discusso durante il Consiglio comunale di marzo, è rimasto in sospeso a causa dell'interruzione della seduta, richiesta dai consiglieri dopo lo scacco della mezzanotte. Cos'è quindi nello specifico il Patto e quali sono i suoi obiettivi finali? «Il Patto dei Sindaci - si legge nella descrizione - è il più grande movimento, su sca-



Antonio Zanoli

la mondiale, delle città per le azioni a favore del clima e dell'energia».

L'iniziativa è stata lanciata in Europa nel 2008 ed è diventata globale dal 2017, e riunisce oggi oltre 7 mila enti locali e regionali in ben 57 Paesi. Tra gli obiettivi dei firmatari, la riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030 e l'adozione di un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. A voler fare un commento su questo punto mai affrontato era il quasi ex consi-

gliere del Gruppo Misto Antonio Zanoli, secondo cui «i protocolli come questo nascono sulla spinta emotiva legata ai primi momenti in cui la comunità internazionale ha provato a farsi carico del problema emissioni, inquinamento e conseguenti cambiamenti climatici».

Il problema, a detta di Zanoli, è che, nonostante gli alti ideali e le apparenti solide basi su cui si basano questi trattati, dal protocollo di Kyoto agli accordi di Parigi, la loro ricaduta pratica risulta insufficiente, con gli standard prefissati che non si riescono a mantenere. Perché dunque aderire e continuare a parlarne, se poi non ci si impegna per seguire e mantenere le linee guida necessarie a raggiungere gli obiettivi climatici? «Nel nostro caso specifico - ha proseguito Zanoli - tutto ciò appare abbastanza evi-

dente quanto la questione, fin dai primi tempi e quindi quando il Comune era amministrato dalla Giunta di centrodestra, fosse presa sottogamba. Basta affacciarsi per strada e fare un bel respirare a pieni polmoni per accorgersi che praticamente nulla di quanto strumentalmente dichiarato è mai stato fatto da nessuno di coloro che ci ha amministrato». L'accusa che il consigliere lancia all'amministrazione sassolese è quella di dimostrare un interessamento sulla questione che in realtà non c'è e di voler mettere un cerotto dove servirebbe un gesso. «Portare nei consigli - ha concluso Zanoli - questo tipo di documenti sulla carta positiva, ma nei fatti inadeguati è a mio avviso un'evidente ammissione da parte delle amministrazioni coinvolte di non aver recepito il problema in modo corretto».

OGGI IL FUNERALE

Si è spento a 87 anni il prof Buffagni



Sergio Buffagni

Si è spento il professor Sergio Buffagni, figura importante nel panorama dell'imprenditoria, della scuola, ma anche della politica. Aveva 87 anni e qualche decennio fa aveva occupato un seggio del Consiglio comunale militando nelle file della Democrazia Cristiana. È stato uno dei fondatori della ceramica Piemme, per tanti anni docente di chimica all'università di Modena e membro del consiglio dello Sporting club.

Il funerale si tiene oggi alle 15 nella chiesa della Consolata, poi la salma sarà portata in cremazione. Lascia la moglie Maria Teresa, i figli Fabio e Andrea, le nuore Elena ed Elisa, i nipoti Linda e Federico, oltre alla sorella Antonia.

A.S.

PRESENTAZIONE AL BERTOLI

Le popolazioni montane in un libro di Benozzo

“Liguri, etruschi e celti - Popolazione preromane tra Ferrara, Modena e Reggio” è il titolo del libro presentato all'auditorium Bertoli edito dall'associazione culturale Quaderni del ducato e curato da Francesco Benozzo.

La conferenza è stata tenuta dal professor Benozzo, docente di Filologia romana all'università di Bologna, candidato al premio Nobel per la letteratura e musicista di Arpa celtica e bardica. È intervenuto an-

che Nicola Cassone, archeologo dei musei di Reggio. Alla fine della conferenza c'è stato un concerto di Arpa Celtica. L'evento è stato curato da Sassuolo e identità. «Le popolazioni montane - ha detto Cassone - di Reggio e Modena erano chiamate “Friniates”: da qui il nome di Frignano. In passato c'erano sia la parte modenese che reggiana dove sono state rinvenute necropoli del terzo secolo avanti Cristo».

G.F.

IL DONO DEI VOLONTARI

Maxi uovo di cioccolato per i bimbi in Pediatria



I volontari in Pediatria con bambini e genitori e l'uovo gigantesco

Continua la solidarietà in occasione delle festività pasquali, quando chi ha la sensibilità giusta, in questo caso i volontari della Pubblica Assistenza Sassuolo, cerca di portare un sorriso a chi soffre. «L'altra mattina - ha raccontato il presidente della Pas Matteo Lamberti - ci siamo presentati nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Sassuolo per augurare una buona Pasqua a tutti i piccoli pazienti, alle loro famiglie e a tutti i medici e infermieri. Non siamo andati a mani vuote ma abbiamo portato con noi un piccolo, grande dono, un uovo di cioccolato gigante che potesse far capire quanto vogliamo bene i piccoli ricoverati nel reparto».

A.S.